# Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVAT Domenica 11 Agosto 2019 Corriere dell'Alto Adige

# ESTATE IN CAMMINO

### di **Silvia Vernaccini**

Per conoscere gli affascinanti processi geologici avvenuti negli ultimi 300 milioni di anni che hanno contribuito alla creazione delle Dolomiti — dal 2009 protette come Patrimonio dell'Umanità Unesco — vale senza dubbio la pena camminare sul percorso geologico ad anello noto come «Geotrail», realizzato di recente tra le Alpi di Siusi e la Val Gardena (7 km ca.;

La partenza è dal Passo Pinei/Pinëi (1.470 m; Hotel Panider Sattel, fermata autobus), sulla strada che

collega Ortisei a Castelrotto, da dove si sale sentiero 3A attraversando le pendici boscose della Bullaccia per raggiungere il paesino di Bulla/ Pufels (1.480 m), affacciato su Ortisei ma appartenente al comune di Castelrotto.

### Gli antichi mulini

Tra le case un altro itinerario scende agli antichi mulini di Bulla sull'omonimo rio (0.30 ore andata), utilizzati per la macina del grano; di questi ne è stato restaurato uno, il Mulino Rumanon, visibile in attività in estate (visite guidate, Associazione Turistica Or-

di Bulla sull'omonimo rio: venivano utilizzati per la macina

del grano

Un altro

itinerario

agli antichi

scende

mulini

# Geotrail, percorso geologico per conoscere le Dolomiti

Sette chilometri realizzati tra le Alpe di Siusi e la val Gardena



tisei: tel. 0471 777600). Il Geotrail invece prosegue e sale ai pittoreschi masi allineati al sole per poi staccarsi e camminare su comodi sentieri e strade forestali corredati da otto pannelli informativi che narrano la stratificazione delle Dolomiti composte da roc-

ce sedimentarie e vulcaniche: queste si sarebbero formate e depositate sulla terra ferma emersa dal caldo Mare di Teti, in zone costiere e in bacini marini poco profondi.

## Rocce deformate

In seguito all'orogenesi alpi-

na gli strati rocciosi si sono deformati, piegati e spezzati (pannello n. 5), e infine sono emersi dall'ambiente marino per essere quindi nuovamente modellati dai processi erosivi atmosferici. Dal punto più alto del percorso (1.600 m), ecco aprirsi una bellissi-

ma vista panoramica sulla Val Gardena, il Monte Rasciesa, il Gruppo delle Odle, il Seceda, il massiccio del Sella, il Sassolungo ed il Bullaccia. Un pannello (n. 2) mostra il passaggio tra il Permiano e il Triassico (circa 252 milioni di anni fa), quando ci fu un'estinzione ancora più importante di quella dei Dinosauri, mentre altri pannelli (nn. 5 e 6) spiegano il perché delle rocce deformate a seguito del piegamento e sovrascorrimento di rocce durante l'orogenesi.

## Frana di Pontives

Tra i fenomeni recenti, in epoca preistorica, si scorge la frana di Pontives (n. 8), sul versante opposto della Val Gardena, che si racconta abbia seppellito un intero paese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **&** L'editoriale

# Lukas, l'ultrà gentile

SEGUE DALLA PRIMA

quando andava di lusso, una trasferta oltre confine a seguire il Bayern Monaco. In un'estate in cui le vittime di incidenti stradali si susseguono con la consueta, triste contabilità, colpisce l'emozione che ha suscitato la sua scomparsa. «Lukas vive» c'era scritto sullo striscione portato dagli amici a Terlano. Un'immagine quasi stridente: la grafia «aggressiva» da ultrà, vista in tanti stadi italiani, sul sagrato della classica Kirchplatz sudtirolese. Ma

di aggressivo Lukas non aveva proprio nulla: e se quella «febbre a 90» così felicemente descritta da Nick Hornby, quella che porta tanti tifosi in tutto il mondo a consacrare le domeniche alla propria squadra del cuore, ha un senso, forse va cercato proprio nel suo sorriso mite. Buon viaggio Lukas: tra le tribune in ricostruzione del Druso o sui gradoni del Palaonda farà un po' più freddo senza di te. Continua a sorridere con gli occhi che guardano in basso, se puoi, da lassù.

Francesco Clementi



